

Progetto Biofish

**Responsabile Giovanni B. Palmegiano primo ricercatore
Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari
Consiglio Nazionale delle Ricerche**

Relazione al 30 giugno 2011

L'attività prevista dal progetto in questo primo periodo prevedeva una serie di contatti con tutti i partner del progetto per mettere a punto tutti i dettagli organizzativi.

In una prima fase si sono dovuti chiarire alcuni aspetti carattere amministrativo: il sistema di rendicontazione, come rendere disponibili i fondi per le unità operative visto che il decreto di assegnazione non le cita. A questo proposito è stata redatta un convenzione tipo, approvata da tutti i partner, che consentirà loro di ricevere in modo motivato la quota di finanziamento come previsto dal progetto.

Era poi necessario individuare un allevatore disponibile ad accogliere la sperimentazione nell'ottica della trasformazione del proprio impianto da convenzionale a biologico in modo da valutare al meglio i risultati previsti dal progetto. L'azienda Grossi si è dimostrata disponibile ed adatta per le finalità del progetto.

Alla fine di marzo i responsabili delle varie U.O. si sono incontrati a Riva del Garda per definire il piano sperimentale e visionare gli impianti dell'azienda Grossi, afferente al gruppo Mandelli.

In quella prima occasione, dopo la prima fase dedicata alla parte burocratica, si è discusso principalmente delle competenze di ogni unità operativa e di quello che si intende realizzare anche in funzione delle disponibilità dell'allevatore. Si è valutato di fare anche una parte in condizioni sperimentali presso il centro di Carmagnola (UniTo) nel caso in cui le condizioni proposte dall'allevatore non permettessero di effettuare un numero sufficiente di repliche (minimo 3 repliche/tesi).

Si intende adoperare un mangime Biologico. In questo senso, sono già stati presi dei contatti con la Naturalleva che propone, all'interno dei suoi prodotti, un mangime Bio per trote. Una volta valutata la composizione del mangime, si deciderà se mantenere quello o chiedere a Naturalleva di formularne un ad oc per la prova (ridotto contenuto in farina di pesce, PG=35% minor rapporto PD/ED). Il coordinatore del gruppo di lavoro si incontrerà con il dott. Guariso, responsabile commerciale, ed il dott. Brambilla formulista della Naturalleva per definire il mangime.

Con la guida del dott. Grossi sono stati visionati alcuni impianti e si è deciso in base alla logistica ed al numero di vasche per un impianto nei pressi di Riva del Garda.

Il piano sperimentale prevede che la sperimentazione sia realizzata su sei vasche a terra (L: 50 m x l: 9 m x h: 0,6m = 270 m³), con fondo naturale (ghiaia - terra) con due densità di allevamento: 15 e 25 kg/m³

La tempistica iniziale prevedeva l'inizio prova attorno alla seconda settimana giugno (dopo la manifestazione Biolfish di Monopoli). Si è ipotizzato un peso trotelle di partenza: 100 g (circa 1 anno di età)

Al fine di non superare le densità massime stabilite, si faranno diverse selezioni durante il corso della prova. Verranno selezionate tre taglie che saranno mantenute in vasche da trote "medie". Ad ogni selezione si calcoleranno i diversi indici produttivi così come si realizzeranno dei campionamenti e le analisi.

Ad ogni volta si calcoleranno i diversi indici produttivi così come si realizzeranno dei campionamenti e le analisi.

Nella tabella sottostante sono riportate i sintesi gli elementi essenziali del piano sperimentale.

	Densità	10 -15 kg/m ³		Densità	15 - 25 kg/m ³
T0	seconda settimana di giugno	2700 kg pesce (27.000 pesci)	T0	seconda settimana di giugno	4050 kg pesce (40.500 pesci)
T1	inizio agosto	18.000 pesci da 150 g (= densità iniziale 2700 kg pesce)	T1	fine agosto - inizio settembre	23.825 pesci da 170 g
T2	metà ottobre	12.000 pesci da 225 g			
T3	metà/fine gennaio	330 g finale	T2	fine dicembre - inizio gennaio	300 g finali
Ipotesi: la prova continua eseguendo la salmonatura delle sole femmine via la somministrazione di mangime contenente Pfaffia. Verifica della densità di allevamento su qualità prodotto salmonato (=filetto).					
T4	metà marzo	fine prova	T4	metà marzo	fine prova

Dai successivi contatti con Naturalleva, analizzando i loro alimenti per trote si è deciso che gli elementi base necessari per una corretta alimentazione erano già presenti nei loro formulari, in particolare la ridotta quantità di farina di pesce per una sostenibilità ambientale, la miscela di più materie prime vegetali per un corretto bilanciamento dei macronutrienti. Pertanto dalle analisi di laboratorio confermeranno la correttezza delle formulazioni si utilizzeranno i mangimi biologici della Naturalleva.

Tuttavia sono nati problemi tecnico organizzativi dell'azienda, che ospiterà le prove. Inoltre, le troticoltura hanno tempi limitati per la riproduzione e lo svezzamento; ciò ha fatto perdere la finestra temporale più adatta e utile alla sperimentazione, rendendo necessaria una richiesta proroga del progetto inoltrata al SAQ X del MiPAF.

Il coordinatore e responsabile del progetto

Giovanni B. Palmegiano